

Giovani leoni della tastiera che non tradiscono le attese

CLASSICA / Alto standard qualitativo alla prima edizione luganese del concorso pianistico internazionale «Jeune Chopin» che ha radunato all'Auditorio della RSI numerose promesse del concertismo premiando, dopo una serrata competizione, la tedesca Adriana Vasiliki e il canadese Ryan Wang

Giovanni Gavazzeni

Quando alla premiazione di un concorso musicale i giurati fanno i complimenti a tutti i concorrenti e sottolineano la difficoltà di operare delle gerarchie visto l'alto livello generale dei partecipanti, sembrano spesso frasi fatte, immancabili come targhe e diplomi per i vincitori. Non è il caso di quanto accaduto giovedì sera all'Auditorio Stelio Molo della RSI nella serata finale del concorso pianistico internazionale Jerune Chopin. I giurati (i pianisti Magdalena Hirszt, Oliver Cazal, Martin Garcia Garcia, Alexander Reintgen e Leonora Armellini) riuniti sotto l'ala protettrice della madrina Martha Argerich - assente per i noti problemi di salute che l'hanno tenuta lontano da Lugano anche per il Concerto di San Silvestro, ma presente «in spirito» - hanno visto ribadita la difficoltà nell'assegnazione dei premi dalla qualità interpretativa espressa dai «giovani esecutori di Chopin» finalisti nelle tre categorie del concorso (suddivisi nelle fasce d'età comprese fra 7 e 12 anni, 12-15, 15-18) che si sono esibiti in ordine ascendente (dai terzi classificati ai primi premi).

Ovviamente la prima categoria ha goduto della simpatia dovuta ad artisti in erba già in possesso della miglior tecnica possibile a quell'età del loro sviluppo fisico, come la tenerezza della puffetta rosa venuta dal Giappone, Mura-saki Matsutani, che con le mani di una bambola e l'aiuto di una predella per raggiungere i pedali ha suonato la sua gioiosa e piccante *ecossaise*. Nel segno di Chopin i giovani solisti ascendevano le difficoltà tecniche partendo dal canto dei *Notturmi* scelti dai più piccoli, Naima Pfeiffer (Svizzera) e Raffaello Giannini (Ita-



Il gruppo dei finalisti del concorso «Jeune Chopin» assieme ai giurati del contest pianistico.

I partecipanti hanno deliziato pubblico e giuria con scelte impegnative sul piano tecnico e musicale

lia), passando al *Rondò in stile di mazurca op. 5* per Yuri Yasui (Giappone), fino allo *Studio n. 2 dell'opera 25* sull'indipendenza delle mani, affrontato felicemente dalla vincitrice della prima categoria, la tedesca Adriana Vasiliki.

Le quattro medaglie della seconda categoria (due di bronzo e due d'argento - in questa competizione non è stato decretato alcun vincitore) sono andate nel primo caso a Ilkun Bürkey (Turchia) e Sofia Teresa Aluisi (Italia); per quanto riguarda l'argento premiate invece le dita filiformi di Stefan Boucabeille (Francia) che hanno cavato un suono rotondo e terso nel terzo *Impromptu* e il gagliardo Guillermo Hernandez Barrocal (Spagna) alle prese con la maestosa e appassionata *Polacca in do diesis minore op. 26, n.1*.

I magnifici quattro della terza categoria - la principale del contest - hanno infine deliziato con scelte più impegnative sul piano tecnico e musicale. Terzo posto ex aequo per Sara De Sanctis (Italia) che ha mostrato grande indi-

pendenza fra le mani con una destra scatenata come un folletto capriccioso nel sobrio *Quarto Scherzo op. 54* e Zuzana Sejbuk (Polonia) con un'idiomatica *Mazurca* dell'opera 41. Un altro polacco, Mateusz Dubiel, ha attaccato con la fresca gagliardia della sua età la *Polacca super-eroica in la bemolle maggiore op. 53*, prima che il vincitore, Ryan Wang (Canada), si prendesse il suo meritato spazio finale. La selvaggia seconda *Ballata in fa maggiore op. 38*, offerta in un clima di concentrazione assoluta, trovava in Wang concordia tecnica di suono, colore e ritmo. Un giovane capace di cantare con abbandono mai scontato, secondo un disegno che affonda nell'anima dello strumento, vale a dire l'essenza stessa di Chopin.

Facciamo nostro quanto detto dai giudici ripetendo l'ammirazione per tutti questi talenti e il ringraziamento ai genitori di tutti questi ragazzi che giovedì sera ci sono apparsi angeli custodi di questa meglio gioventù dell'interpretazione.